

Data
Venerdì 2 Marzo 2007

Quotidiano
TORINO CRONACA

Estratto da pagina 7

Una serie di incontri con gli studenti torinesi per sensibilizzare i giovani su bullismo e pericoli della droga

A scuola di legalità dai carabinieri

“Impariamo con l’Arma”, è stato presentato ieri alla caserma Cernaia di Torino

TORINO - I carabinieri fanno scuola di sicurezza e di legalità per prevenire i sempre più frequenti episodi di violenza che hanno come protagonisti i minorenni, in particolare quelli coinvolti in atti di bullismo.

La risposta dell’Arma consiste quindi anche in vere e proprie lezioni, organizzate dalla Scuola allievi carabinieri di Torino. Il progetto, denominato “Impariamo con l’Arma”, è stato presentato ieri alla caserma Cernaia di Torino dal comandante della Scuola allievi, colonnello Pietro Dattuomo, alla presenza del comandante della Regione carabinieri Piemonte e Valle d’Aosta, generale di brigata Giorgio Tesser. Fino al 20 aprile sono in calendario sette incontri per circa 500 studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado della provincia di Torino. Lo scopo è di «promuovere tra i giovani - ha spiegato il colonnello Dattuomo - una riflessione sul sistema dei valori, gli atteggiamenti, la legalità, i comportamenti e i rapporti sociali nel quotidiano».

I temi da proporre ai ragazzi sono, oltre alla prevenzione del bullismo, la sicurezza negli stadi, i pericoli che si corrono con l’uso improprio di Internet e del cellulare, la sicurezza alimentare e quella stradale e le problematiche inerenti all’uso di droghe. «Siete la parte più preziosa della nostra società - ha detto Dattuomo agli studenti che hanno partecipato ieri mattina alla prima lezione - e sarete i cittadini di domani, la forza migliore che si sta volentersamente preparando ad un futuro professionale e civile».



Due fasi della prima “lezione” del corso tenuto dai carabinieri per i ragazzi delle scuole torinesi

PROGETTO EDUCATIVO AL VIA L'INIZIATIVA «IMPARIAMO CON L'ARMA»

Carabinieri in cattedra per battere il bullismo

Un centinaio di studenti a lezione nella caserma Cernaia

MARIA TERESA MARTINENGO

A lezione di diritti e doveri, di responsabilità personale. Ma invece che nelle aule della solita scuola, nella storica Caserma Cernaia, prima Scuola Allievi dell'Arma. Mattina emozionante, quella di ieri per un centinaio di studenti: accolti con il saluto militare, hanno attraversato il grande cortile dominato dal motto «Nei secoli fedele» e ascoltato una riflessione su bullismo, violenza negli stadi, droghe, pericoli di Internet, doping, sicurezza alimentare, «materie» concentrate in modo tale da ottenere l'attenzione di adolescenti abituati ai ritmi dei videogiochi. Poi, visita alla Scuola, al Museo, alla Centrale Operativa del Comando Provinciale dei Carabinieri, una lezione di difesa personale.

È il progetto «Impariamo con l'Arma», prima iniziativa in Italia a mettere insieme scuola e forze dell'ordine per prevenire fenomeni che oggi segnano l'universo dei giovanissimi: un'esperienza che con ogni probabilità verrà adottata a livello nazionale. Gli incontri, che entro aprile coinvolgeranno 10 mila studenti, si inseriscono nel più ampio progetto



Una marescialla illustra l'attività della centrale operativa del 112

di educazione alla salute ideato dal 1° Circolo Didattico di Rivoli diretto da Antonietta Di Martino, capofila di 16 istituti. Al «battesimo», erano presenti il generale Giorgio Tesser, comandante della Regione Piemonte-Valle d'Aosta, il colonnello Pietro Dattuomo, comandante della Scuola, Francesco De Sanctis, direttore dell'Ufficio scolastico regionale, l'assessore regionale all'Istruzione Gianna Pentenero.

Il maggiore Alessandro De

Ferrari, che con il tenente Alessio Bombara, comandante del Nas, ha tenuto la «lezione», ha aperto la riflessione con le immagini festose dello stadio all'inaugurazione delle Olimpiadi 2006. «Ricordate l'armonia? L'armonia è un segno di maturità, di civiltà». Poi, il ricordo dei fatti di Catania, la morte dell'ispettore Racciti. «Noi siamo allo stadio per dividere le fazioni, ma a volte non ci riusciamo. A volte ci sono feriti, persone in di-

Indagine

In crescita gli abbandoni nelle superiori

■ Nelle scuole superiori piemontesi il 6,9 per cento degli allievi non finisce il corso di studi. Questo il dato emerso ieri alla presentazione di «Ricominco da me», la pubblicazione dell'Iprase Trentino che mette a confronto le esperienze italiane delle scuole di «seconda opportunità», dove si recuperano gli adolescenti che hanno abbandonato gli studi.

visa che perdono la vita. Quando andate allo stadio, se ci sono dei disordini, fate in modo che la vostra mano non sia tra quelle che colpiscono». A proposito di droga, il maggiore ha ricordato che i soldi dati agli spacciatori alla lunga vanno a finanziare terrorismo e guerre. «Ogni volta che state per fare qualcosa della cui opportunità non siete convinti, fermatevi un attimo. Pensate anche a noi. A questa mattina insieme».